

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Determinazione n. 12 del 30 marzo 2020

Oggetto: Approvazione dei criteri per la graduazione delle Posizioni Dirigenziali ai fini della quantificazione della retribuzione di posizione dei Dirigenti ai sensi dell'art. 27 del CCNL del 23.12.1999 dell'Area della dirigenza del comparto "Regioni e autonomie locali".

### PREMESSO CHE:

- la Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 e ss. mm. e ii. ("*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare*"), disciplina tutti gli aspetti in materia di gestione dei rifiuti e delinea l'assetto delle competenze della Regione, dei Comuni e degli ATO;
- l'art. 23 della richiamata L.R. 14/2016 istituisce l'Ambito Territoriale Ottimale Salerno per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei Comuni della Provincia di Salerno, al quale partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni ricompresi nel predetto ATO;
- l'art. 25 della L.R. 14/2016 stabilisce che il soggetto di governo di ciascun ATO è l'Ente d'Ambito ("EDA") e che per la Provincia di Salerno è istituito l'EDA Salerno, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;
- il Consiglio d'Ambito dell'EDA Salerno, con Deliberazione n. 13 del 20.07.2018, ha nominato l'avv. Bruno Di Nesta quale Direttore Generale dell'EDA Salerno;
- l'art. 5 co. 2 dello Statuto dell'EDA prevede che "*Fatto salvo quanto previsto dalla L.R. n. 14/2016, all'Ente d'Ambito si applicano le disposizioni di cui al titolo IV della parte I e quelle di cui ai Titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)*";

### DATO ATTO CHE:

- l'art. 13 dello Statuto dell'EDA stabilisce che: "*Le norme che regolano i rapporti giuridici di tutto il personale dell'Ente d'Ambito sono dettate dal Testo Unico per il Pubblico Impiego (D.Lgs. 165/2001). I contratti sono disciplinati dal CCNL personale comparto regioni ed autonomie locali*" (attualmente denominato "comparto Funzioni Locali");

### VISTI:

- l'art. 27, comma 1, del CCNL del 23.12.1999 dell'Area della dirigenza - comparto "Regioni e autonomie locali", come modificato dall'art. 16, comma 3, del CCNL del 22.02.2010 e dall'art. 5, comma 3, del CCNL del 03.08.2010, che testualmente recita: "*Gli enti determinano i valori economici della retribuzione di posizione delle funzioni dirigenziali previste dai rispettivi ordinamenti, tenendo conto di parametri connessi alla collocazione nella struttura, alla complessità organizzativa, alle responsabilità gestionali interne ed esterne*";
- il successivo comma 2 del citato art. 27 del CCNL del 23.12.1999, in base al quale la retribuzione di posizione è definita, per ciascuna funzione dirigenziale, entro valori annui lordi per tredici mensilità, che a seguito delle relative modifiche apportate dai successivi CC.CC.NN.LL. dell'Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali (art. 16, comma 3, del CCNL 22.02.2010 e dall'art. 5, comma 3, del CCNL del 03.08.2010) sono attualmente definiti nella seguente misura: da un minimo di € 11.533,17 ad un massimo di € 45.102,87;

### **RILEVATO CHE:**

- la retribuzione di posizione del personale dirigente può, quindi, variare dal limite minimo di € 11.533,17 al limite massimo di € 45.102,87 (art. 27, comma 2, del CCNL del 23.12.1999, come modificato dall'art. 16, comma 3, del CCNL 22.02.2010 e dall'art. 5, comma 3, del CCNL del 03.08.2010);

### **CONSIDERATO CHE:**

- occorre, pertanto, definire, ai sensi dell'art. 27 del CCNL Area della dirigenza - comparto "Regioni e autonomie locali" del 23.12.1999, i criteri per la graduazione delle Posizioni Dirigenziali ai fini dell'assegnazione della responsabilità di posizione, con riferimento alla collocazione nella struttura, alla complessità organizzativa, alle responsabilità gestionali interne ed esterne di ciascun incarico dirigenziale;

- ai sensi dell'art. 12, co. 4, del Regolamento sull'Ordinamento delle Aree e dei Servizi, "*L'indennità di posizione e quella di risultato, da attribuire ai Dirigenti, saranno determinate dall'O.I.V. ovvero dal Nucleo di Valutazione, in applicazione di quanto stabilito nel contratto decentrato di categoria. In sede di prima istituzione di posizioni dirigenziali, ove non sia ancora perfezionata la nomina dei predetti Organismi di valutazione, il Presidente del Consiglio d'Ambito, in attuazione dell'art. 147 del D.Lgs. 267/2000, può determinare le suindicate indennità, su proposta del Direttore Generale.*";

- il trattamento economico accessorio dei Dirigenti, sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato, deve essere finanziato con le risorse messe a disposizione dal CCNL nel relativo fondo;

### **RILEVATA:**

- la necessità di approvare i criteri per graduare in modo oggettivo e trasparente le Posizioni Dirigenziali assegnate sia ai Dirigenti di ruolo sia ai Dirigenti a contratto;

### **CONSIDERATO CHE:**

- con Deliberazione n. 19 del 25.07.2019, il Consiglio d'Ambito ha approvato la Macrostruttura Organizzativa dell'Ente, provvedendo all'istituzione dell'"Area Amministrativo-contabile" e dell'"Area Tecnica", due unità organizzative di massimo livello delle macro-funzioni omogenee dell'Ente, alle quali sono preposte i Dirigenti;

### **RITENUTO:**

- conseguentemente necessario procedere alla definizione dei criteri per la graduazione delle relative Posizioni Dirigenziali, in considerazione dell'assetto organizzativo dell'Ente approvato con la sopra citata Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 19 del 25.07.2019;

### **VISTI:**

- i criteri per la graduazione delle Posizioni Dirigenziali ai fini della quantificazione della retribuzione di posizione dei Dirigenti, riportati nell'allegato **sub. A)** alla presente Determinazione al fine di formarne parte integrante e sostanziale;

### **CONSIDERATO CHE:**

- la definizione dei criteri generali di graduazione della Posizioni Dirigenziali è oggetto di concertazione con le OO.SS. di categoria, ai sensi dei vigenti CC.CC.NN.LL. dell'Area della dirigenza del comparto "Regioni e autonomie locali";

### **DATO ATTO CHE:**

- la presente Determinazione rispetta i canoni della regolarità, della correttezza e della continuità, ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

- il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa viene reso dal proponente con la sottoscrizione del presente atto;
- il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 23 e all'art. 37 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 (Trasparenza) in correlato disposto con l'art 1, comma 32, L. 190/2012 (Anticorruzione);

### VISTI E RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 267/2000;
- il D.Lgs. 165/2001;
- la Legge Regione Campania 26 maggio 2016, n. 14;
- lo Statuto dell'EDA Salerno;
- il Bilancio di previsione 2019/2021;
- il Regolamento sull'Ordinamento delle Aree e dei Servizi;
- la Pianta Organica dell'EDA;
- il vigente Piano Triennale dei Fabbisogni di personale 2020/2022;
- i vigenti CC.CC.NN.LL. dell'area della dirigenza del comparto "Regioni e autonomie locali";

### DETERMINA

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui devono intendersi integralmente riportate:

- 1) **di approvare** i criteri per la graduazione delle Posizioni Dirigenziali, ai sensi dell'art. 27 del CCNL del 23.12.1999 dell'Area della dirigenza del comparto "Regioni e autonomie locali", ai fini della quantificazione della retribuzione di posizione dei Dirigenti, come riportati nell'allegato **sub. A)** alla presente Determinazione al fine di formarne parte integrante e sostanziale;
- 2) **di dare atto** che la graduazione delle Posizioni Dirigenziali verrà effettuata con Decreto del Presidente del Consiglio d'Ambito su proposta del Direttore Generale, ai sensi dell'art. 12, co. 4, del Regolamento sull'Ordinamento delle Aree e dei Servizi;
- 3) **di promuovere** la prevista concertazione con le OO.SS. di categoria;
- 4) **di dare atto** che la presente Determinazione è stata preventivamente sottoposta al controllo di regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis del TUEL e con la sottoscrizione si rilascia formalmente parere favorevole;
- 5) **di ottemperare** all'obbligo imposto dal Decreto Legislativo n. 33/2013, disponendo la pubblicazione della presente Determinazione all'Albo pretorio nonché nell'apposita Sezione dell'Amministrazione trasparente.

Il Direttore Generale

*avv. Bruni Di Nasta*



Allegato A) alla Determinazione n. 12 del 30 marzo 2020

### Criteria per la graduazione delle Posizioni Dirigenziali ai fini della quantificazione della retribuzione di posizione dei Dirigenti

La graduazione delle posizioni dirigenziali ai fini dell'assegnazione della retribuzione di posizione è un adempimento richiesto dal CCNL (art.27) per i Dirigenti dell'Area II del comparto "Regioni ed autonomie locali". Questa norma dispone che si tenga conto di parametri connessi alla collocazione nella struttura, alla complessità organizzativa, alle responsabilità gestionali interne ed esterne.

Si intende graduare le indennità di posizione connesse con gli incarichi dirigenziali attraverso parametri oggettivi e predeterminati. In applicazione di questi parametri deve essere quantificato il trattamento economico dei Dirigenti all'atto del conferimento dei rispettivi incarichi, su proposta scritta del Direttore Generale.

I valori minimi e massimi della retribuzione di posizione sono rispettivamente, € 11.533,17 ed € 45.102,87, come previsto dall'art. 5 del CCNL del 3.8.2010.

E' opportuno, quindi, includere ciascun incarico Dirigenziale in una specifica "fascia" in base al punteggio ottenuto applicando predeterminati parametri. A ciascuna fascia andrà abbinata una specifica indennità, via via crescente al crescere del punteggio.

Il sistema di misurazione e valutazione delle posizioni dei dirigenti si basa sui seguenti fattori:

- A. Competenza: punteggio massimo attribuibile 15 punti;
- B. Complessità organizzativa e gestionale: punteggio massimo attribuibile 60 punti;
- C. Responsabilità organizzativa: punteggio massimo attribuibile 25 punti.

#### A - Competenza (max 15 punti)

Il fattore competenza si articola nei seguenti sottofattori cui corrispondono diversi gradi di valutazione con relative griglie di punteggio attribuibile:

Sottofattori	Grado di valutazione	Punteggio
A1. Competenza tecnica richiesta (max 5 punti)	Preparazione tecnica	1
	Preparazione specializzata	3
	Elevata preparazione tecnica	5
A2. Competenza manageriale richiesta (max 5 punti)	Media	1
	Medio - alta	3
	Elevata in termini di integrazione e coordinamento	5
A3. Complessità nelle relazioni umane richieste (max 5 punti)	Relazioni solo interne o esterne, con basso grado di discrezionalità e con scarsa frequenza di rapporti con gli organi di governo	1
	Relazioni sia interne che esterne, con medio grado di discrezionalità e con limitata frequenza di rapporti con organi di governo	3

	Relazioni sia interne che esterne, con elevato grado di discrezionalità e con notevole frequenza di rapporti con organi di governo	5
--	--	---

### **B - Complessità organizzativa e gestionale (max 60 punti)**

Il fattore complessità del processo decisionale si articola nei seguenti sottofattori cui corrispondono diversi gradi di valutazione con relative griglie di punteggio attribuibile:

Sottofattori	Grado di valutazione	Punteggio
<b>B1.</b> Complessità e rilevanza strategica attribuita dal Presidente in relazione alle attività da svolgere (max 20 punti)	Bassa complessità e rilevanza strategica	5
	Media complessità e rilevanza strategica	10
	Alta complessità e rilevanza strategica	20
<b>B2.</b> Incarichi speciali attribuiti all'interno dell'ente, per es. datore di lavoro, ecc. (max 20 punti)	Bassa complessità	5
	Media complessità	10
	Alta complessità	20
<b>B3.</b> Gestione delle risorse umane (max 20 punti)	da 3 a 5 dipendenti assegnati	5
	fino a 10 dipendenti assegnati	10
	fino a 15 dipendenti assegnati	20

### **C - Responsabilità organizzativa (max 25 punti)**

Il fattore responsabilità organizzativa si articola nei seguenti sottofattori cui corrispondono diversi gradi di valutazione con relative griglie di punteggio attribuibile:

Sottofattori	Grado di valutazione	Punteggio
--------------	----------------------	-----------

C1. Centri di costo gestiti (max 15 punti)	Responsabilità di centri di costo sino a 100.000 euro	5
	Responsabilità di centri di costo da 100.001 a 500.000 euro	10
	Responsabilità di centri di costo oltre 500.001 euro	15
C2. Grado di rischio della responsabilità penale, civile e amministrativa (max 10 punti)	MEDIO	3
	MEDIO - ALTO	6
	ELEVATO	10

### Le Fasce di retribuzione

Per ogni posizione dirigenziale viene attribuito un punteggio rapportato alla graduazione di cui sopra. Ad ogni punteggio corrisponde una fascia della retribuzione di posizione secondo la seguente tabella:

Punteggio attribuito alla valutazione	Fascia	Retribuzione
Fino a 60 punti	A	€ 34.880,00
da 61 a 80 punti	B	€ 37.710,00
da 81 a 100 punti	C	€ 40.540,00

Tali importi saranno automaticamente rideterminati al sopravvenire di disposizioni del CCNL dell'Area Dirigenza che aggiornino i valori minimi e massimi dell'indennità di posizione.

Le somme così determinate sono assegnate anche ai Dirigenti assunti con contratto a tempo determinato.